

taurina, a un di presso con qualche cosa di simile di come si fa già per l'industria dei cavalli, per l'industria stalloniera che raggiunge risultati non del tutto censurabili.

E finalmente, una raccomandazione ancora a proposito dell'assicurazione mutua del bestiame bovino. Già tutte le altre nazioni hanno fatto qualche progresso in questa materia, e noi?

Uno dei predecessori suoi, onorevole ministro, l'onorevole Fortis, rammento che qualche provvedimento aveva escogitato in proposito. Io non so se le idee sue siano divergenti più o meno, o convergenti del tutto con quelle dell'onorevole Fortis. Ad ogni modo, gli domando: non crede egli che sia venuto il momento di far qualche cosa in merito all'assicurazione del bestiame anche in Italia?

E attendo le risposte, che mi auguro esaurienti, favorevoli al desiderio mio, e come l'importanza del soggetto richiede.

Carcano, ministro di agricoltura e commercio. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Carcano, ministro di agricoltura e commercio. Sono pienamente d'accordo con l'onorevole Valeri nel riconoscere la grande importanza che ha l'allevamento del bestiame, e lo ringrazio di aver portato anch'egli prezioso contributo a quegli accenni statistici che io faceva per porre in rilievo quel che, presso di noi, si è fatto (che se non è moltissimo, è pur qualche cosa) per l'agricoltura in genere, e in ispecie pel bestiame. Diceva bene l'onorevole Valeri che ormai, in un ventennio, è quasi raddoppiato il numero del bestiame allevato; e oltre ad essere cresciuta la produzione nel paese, è aumentata indiscutibilmente anche l'esportazione. L'esportazione dei bovini, nel 1896, giunse a 34 mila capi; nel 1899, toccò i 40,143. Di suini, nel 1897, se ne esportarono 40 mila; nel 1899, 73391.

Quanto all'azione dell'Amministrazione per aiutare lo sviluppo del bestiame, io mi fo lecito di osservare che, date le condizioni del paese, non mi sembra che i denari siano male spesi; mi pare anzi che, relativamente ai mezzi, qualche cosa si faccia.

Egli ha accennato che ci sono 3 soli depositi di animali miglioratori e 7 stazioni zootecniche; ma devesi aggiungere che l'Amministrazione mette anche a disposizione degli allevatori, a puro prezzo di costo, buoni riproduttori di razza indigena e di razza

estera, e anche questo è un servizio utile all'allevamento.

Le stazioni taurine sono più di quelle che egli ha accennato. Nel 1889 sono salite a 438 con 548 tori. Si badi però che all'allevamento del bestiame si provvede anche con i premi, con i concorsi, le esposizioni, le fiere di bestiame; così pure con conferenze zootecniche e con aiutare le pubblicazioni. Ma tutto questo non toglie importanza alle osservazioni fatte dall'onorevole Valeri: ed egli ha una prova che io vi consento, nelle proposte contenute nel bilancio dell'esercizio prossimo, nel quale ho potuto conquistare un aumento di una decina di mila lire per questo capitolo.

Detto questo, ripeto che terrò nel maggior conto le raccomandazioni fattemi con tanta cortesia dall'onorevole collega Valeri.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giunti.

(Non è presente).

Allora ha facoltà di parlare l'onorevole Rizzone.

Rizzone. Ho domandato di parlare per fare una semplice raccomandazione all'onorevole ministro. La razza bovina nel circondario di Modica è una delle migliori per latte, carne e lavoro. Essa ha avuto parecchie medaglie, e recentemente fu anche premiata in una Esposizione di Catania. Prego perciò l'onorevole ministro di tenerla presente nella scelta dei capi riproduttori.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Compans.

Compans. Molto opportunamente l'onorevole Valeri ha richiamato l'attenzione dell'onorevole ministro sulla necessità di aumentare lo stanziamento iscritto in questo capitolo: necessità determinata dalle condizioni speciali del nostro paese il quale potrebbe ritrarre grandi benefici qualora l'incremento del bestiame fosse favorito, almeno in modo più razionale, dal Governo.

Comprendo le difficoltà della nostra finanza e come, per conseguenza, il Ministero dell'agricoltura non possa provvedere nemmeno a tutte le maggiori esigenze, di fronte alle esagerate opposizioni dell'onorevole ministro del Tesoro, troppo spesso impensierito più dell'euritmia contabile che del fecondo sviluppo e del consolidamento del bilancio economico della Nazione.

Ma l'onorevole ministro di agricoltura